

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 7 Aprile

Le focaccine... di Depretis

Le buone feste il Depretis ce le ha volute proprio pagare; oh! buone le focaccine dell'onor. Depretis!

I malevoli però le dicono manette materiali e morali.

Le buone feste colle focaccine alla Depretis le hanno fatte in Mantova le centinaia di arrestati; si vuol impedire l'urlo della fame dei poveri agricoltori mediante le manette! Naturalmente cogli affamati si arrestano quanti studiavano i mezzi di alleggerire la miseria!

Si vuole la miseria!

In ogni parte del Regno si fanno perquisizioni che, se non altro, riusciranno alla invenzione di qualche processo!

Intanto si fecero ovunque arresti su vasta scala ed altri si faranno.

Il risultato?

Il risultato è questo che all'estero si dirà: — Toh! in Italia dicevano che non c'è bisogno di processi politici, ma è ben vero che certa stabilità non c'è più nemmeno là.

Ecco una confessione schiacciante per certi ottimisti!

Si pensa però ai deserti africani; si pensa di mandare a conquistarli!

Che cosa ne avverrà?

Ne avverrà questo: che potremo mandare soldati e con essi eventualmente altri cittadini; i secondi a morirvi come a Caienna ed alla Nuova Caledonia ed i primi a trovarvi imprese ad uso dell'Algeria.

Durante le vacanze Pasquali non si era pure tentato di provare che Assab è inutile... per andare in qualche altro sito?

Che importa se sui magri nostri bilanci si dovrà ogni anno tirar fuori una trentina di milioni, con quel risultato che tutti sentono e prevedono?

Che importa se non si potrà alleggerire alcuna imposta? né la fondiaria a far respirare l'agricoltura? né i dazi a diminuire la fame? né il sale a preservare l'igiene?

Del resto l'operosità deve pure elevarsi una buona volta a sistema in questo accidioso paese!

Vediamo il grave *Diritto* annunziare che ai carabinieri diedesi ordine di procedere ogni mese almeno ad un arresto!

Dunque non si arrestano i facinorosi, no; bisogna arrestare ad ogni costo chi è il designato alle ire delle autorità di pubblica sicurezza; sia reo o innocente, poco importa! Si arresta dunque per arrestare

e nient'altro! Altro che l'Austria di una volta! Altro che la Russia d' adesso!

Altro che il sistema dei sospetti.

L'è spaventosa questa rivelazione del calmo *Diritto*, ma rileva proprio un sistema — quel sistema che vige oggi in Italia!

Ecco come si trasformano le Università in caserme, i magistrati in segugi di questura!

Ecco perchè ovunque vi sono perquisizioni: ecco perchè a Padova arrestavasi nel modo che tutti sanno il prof. Brunetti e... perfino l'avvocato Rossi, reo di essersi adoperato per la calma!

Oh! le feste si rispettano, sì. Si vuole in tutto ingraziarsi i preti, ed il solo guaio è questo che i preti sono troppo furbi per non comprendere come certi riguardi siano dettati soltanto dalla paura e dalla debolezza. Hanno ragione a non cedere, e a tutelare essi la propria dignità di fronte a gente che non conosce la dignità propria e manomette quella della nazione.

Anche ieri a Padova... il tribunale fece festa, mentre festa non era. Così si presero due piccioni ad una fava: per ogni eventualità si fece soffrire un giorno di più di carcere all'imputato Brunetti e si provò l'ossequio — finto o reale verso la religione cattolica — poco monta.

È il sistema delle finzioni; a Roma tanto per dare una botta al cerchio ed una alla botte si sequestrava perfino la *Capitale* rea di offesa alla religione; ma allora per essere logici, si doveva sequestrarla tante altre volte.

Ma la logica non è il forte del nostro ministero; esso non sa che andare a tentoni; prepotente oggi e debole domani, cattolico oggi e libero pensatore domani, fedifrago e stupido sempre!

L'ITALIA IN AFRICA

La sparizione di 5 soldati

Era stata sparsa la voce della sparizione di 5 soldati del presidio d'Assab. — La *Rassegna* che raccoglie quella voce soggiunge, che al ministero della guerra non è pervenuta alcuna notizia in proposito.

I rapporti di Ricci

Si assicura che la relazione del generale Ricci sui porti del Mar Rosso dirà che Assab non ha alcuna importanza né militare né commerciale. Perciò non vi verrà lasciato che un piccolo presidio.

I telegrafi

Si assicura che al ministero si sta ora studiando per l'impianto di uffici telegrafici italiani nei rapporti del Mar Rosso, presidiati dalle nostre truppe.

Le relazioni fra quei porti e l'Italia procedono lente, impacciate per la riluttanza del governo e dei giornali di approfittare del telegrafo.

Lettere dal Goggiam

Il Segretario della Società Geografica comunica le seguenti notizie:

« Sono giunte lettere dall'ingegnere Salimbeni, membro della sfortunata spedizione Bianchi; quando questi parti dall'Abissinia insieme col Monari e col Diana per il tentativo che costò la vita a tutti e tre, il Salimbeni rimase nel Goggiam incaricato dal re di quel paese della costruzione di un ponte. Ora il Salimbeni scrive, in data del 2 gennaio, che il suo lavoro procede benissimo, malgrado le immense difficoltà che erano da superare. Egli si loda dell'aiuto inapprezzabile prestatogli dal Capo Mastro Giuseppe Andreoni da Mendrisio, condotto dalla spedizione in Abissinia in vista di tale costruzione.

« La lettera sarà pubblicata per intero nel Bollettino della Società Geografica. »

Quello che si prepara

Il *Fracassa* scrive:

« Alcuni giornali insistono nell'affermare che sia stata già deliberata una quarta spedizione, di cui i preparativi siano molto innanzi.

« Siamo assicurati che salvo circostanze imprevedute, come per esempio un nuovo importante successo delle truppe di Osman Digna contro gli inglesi, nessun altro invio di truppe italiane sarà fatto nelle coste del Mar Rosso.

« Le annunziate spedizioni di materiale sono destinate a completare l'arredamento delle truppe già colà stanziata.

« D'altra parte, i noti artifici di bilancio coi quali si è potuto provvedere alle spese occorse finora, sono esauriti; il milione e duecento mila lire stornato dal capitolo delle *rimonte dei cavalli* è stato già impiegato, come furono del pari impiegate altre piccole riserve del bilancio; epperò una domanda di crediti per parte dei ministeri della guerra e della marina è ritenuto assolutamente necessario qualora s'intendesse di aumentare il corpo di spedizione. »

VERTENZA D'ONORE

Giorni addietro il *Messaggero* di Roma conteneva una notizia assai ironica all'indirizzo del capitano Mancini, figlio del ministro; lo si accusava di essere ritornato dall'Africa col pretesto della salute, ma viceversa poi soltanto per comodità propria.

Il Mancini aveva perfetto diritto di ristabilire la cosa nel vero; e a quest'effetto recossi all'ufficio di quel giornale; ma sbagliò nel modo ed uscì in offesa contro due redattori che vi si trovavano nell'assenza del direttore Cesana.

Questi, edotto dei fatti, biasimò vivamente il contegno del capitano, confermando contro lui quanto vivamente avevano scritto i due redattori. Il che non tolse che con tutta imparzialità ponesse i fatti in chiaro nei riguardi del Mancini, in base ai documenti comprovanti che il figlio del Ministro aveva realmente abban-

donata l'Africa per soli effettivi motivi di salute.

Sussistendo però la conferma della disapprovazione sui modi usati, ne seguì una sfida; ma oggi i padrini del Cesana dicono che questi non deve nè può dare riparazioni fino a che l'associazione della stampa non si sia pronunciata.

Ben faranno i rappresentanti del Cesana ad insistere in questo argomento; andrebbe bene che l'associazione della stampa, tutelando la libertà di questa, desse ai giornalisti una norma sicura per regolarsi in consimili questioni che davvero si fanno troppo frequenti e, davanti a cui cedendo, si finirebbe col diminuire l'importanza della sacra missione affidata alla stampa, la quale deve bensì essere imparziale ed anche pronta, in omaggio al vero, di prestarsi a — rettifiche poichè nessuno può pretendere alla infallibilità, specie nella furia in cui sempre si scrive e si gettano giù le proprie impressioni — ma non deve avere nemmeno l'apparenza di cedere in modo men che dignitoso.

LA SCOPERTA

di una cospirazione socialista-repubblicana

Il Governo, in seguito agli arresti e alle perquisizioni operati in Roma, Torino, Venezia, Milano, Verona ed anche in altre città, crede essere venuto a scoprire la trama di una vasta cospirazione socialista-repubblicana. Pare che si stesse per tentare un'azione preparata di lunga mano. Oltre quelli che condussero alla scoperta della cospirazione, altri arresti si eseguirono in seguito alle perquisizioni operate. Sono stati sequestrati documenti che si dicono importanti e compromettenti.

Una circolare riservata, mandata telegraficamente dal Ministero dell'Interno ai prefetti li invita a spiegare un'azione vigilante ed energica contro gli elementi che si possono sospettare tendenti a produrre torbidi e disordini.

La Commissione incaricata di esaminare le proposte per l'invito a domicilio coatto si convocherà in questi giorni per esaminare le proposte trasmesse dalle varie provincie.

Al Marini, arrestato in Roma si sarebbe trovati disegni delle caserme della capitale.

La bolle... davvero.

PIERANTONI

L'on. Mancini ha fatto nominare suo genero, il professore senatore Pierantoni, rappresentante dell'Italia alla conferenza internazionale che si terrà a Parigi per la neutralizzazione del canale di Suez. L'altro rappresentante è il Ressmann, segretario all'ambasciata italiana.

Oltre che un po' troppo generica, la nomina dei Pierantoni pare a molti un tantino anormale. Prima di tutto perchè il Pierantoni non è competente nella materia; poi perchè non sa parlare neanche discretamente il francese!!!

E così il genero diverrà anche comandante della Legion d'Onore! Oh! il nepotismo!

Crisi francese

Il ministero francese sembra costituito nel modo seguente:

Brisson presidenza ed istruzione, Allaintargé interno, Freyinet esteri, Goclet giustizia, Clamageran finanze, Campenon guerra, Sadicarnot lavori, Pietro Legrand agricoltura, Herve-Mangon commercio, Cuvinot poste; manca il titolare della marina; è probabile che sia Galibert.

Il signor Constans aveva trovato insuperabili ostacoli per la costituzione del Ministero nelle esigenze smodate dell'Unione Repubblicana, ossia l'antica Maggioranza. Sicchè, non sapendo più da qual parte rivolgersi, rassegnò l'incarico consigliando al presidente della Repubblica di affidarlo a Brisson. Infatti, il signor Grévy chiamò il presidente della Camera, e questi accettò.

Una morte misteriosa

Un telegramma da Cracovia annunzia che ad Izdebnik è morta improvvisamente la principessa Augusta di tessa di Carignano.

La defunta era dunque prossima parente di Casa di Savoia.

Nel 1812, a Parigi, la contessa di Carignano fu salvata dal fuoco appiccatosi durante la festa di ballo presso lo Schwarzenberg, dal dottor Montleard, il quale divenne più tardi suo marito e fu nominato duca da Napoleone.

Re Carlo Alberto, figlio del primo matrimonio della contessa di Carignano, era fratello della principessa ora defunta.

La principessa di Montleard era nota ed amata per il suo sentimento di carità.

La sua morte è tutto un mistero. Secondo il racconto dei domestici si tratterebbe di un suicidio.

Avendo attaccato lite con un domestico, la principessa avrebbe scaricato contro di lui un colpo di revolver e credendo di averlo ferito, si sarebbe uccisa, tirando contro il proprio petto.

D'altra parte però si assicura che si sono trovate nel corpo di lei tracce di strangolamento.

Tutto il personale di servizio è stato arrestato.

Carolina Stansfeld

Il nome di questa donna, che è morta vicino a Londra è un nome caro al patriottismo italiano, che si associa ai liberali inglesi nel deplorare la morte della donna virtuosa.

Moglie dell'eminente statista, James Stansfeld, amico devoto di Giuseppe Mazzini, soccorritrice di tutti gli esuli, cooperatrice di lui in tutti i tentativi fatti per affermare l'Italia, Carolina Stansfeld prese parte non umile al nostro risorgimento.

Nella sua casa ospitale Mazzini profugo, perseguitato, condannato, poté continuare con lena l'opera sua immortale, e però al lutto che è sceso sulla casa Stansfeld si associano di cuore anche i patrioti italiani.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Nell'America Centrale

New York, 5. — Un armistizio è stato concluso fra il San Salvador e il Guatemala. Barrios, presidente del Guatemala, è morto nel combattimento del 2 corrente.

L'assemblea del Guatemala ha annullato il decreto di Barrios sulla formazione della repubblica dell'America Centrale.

Washington, 6. — Il ministro della Columbia annuncia che l'insurrezione è quasi repressa.

Conflitto anglo russo

Londra, 6. — I giornali dicono che la risposta della Russia non è così soddisfacente come credevasi.

Londra, 6. — Lo *Standard* dice: Esisterebbero ancora grandi divergenze circa la zona entro la quale la commissione deve fissare la frontiera russa-afagana.

Il *Morning Post* dice: La risposta della Russia è conciliante nella forma, ma non presenta seria possibilità di uno scioglimento pacifico.

Il *Times* dice: La pace non è ancora fatta.

Il *Daily News* non vuole sospettare delle intenzioni dello czar, ma non può dire che ogni pericolo di guerra sia rimosso. Il governo indiano non giudica di poter sospendere i preparativi militari.

Rawalpindi, 6. — Ebbe luogo una grande rivista delle truppe, alla presenza di Dufferin, Connaught, dell'emiro e dei capi indigeni. La sfilata durò due ore. Fu ordinato di completare subito la ferrovia a Quett'h.

Nepaul offre 15000 *ghourkus* mettendoli pienamente a disposizione del governo inglese.

Saranno pronti al primo ordine. Li comanderanno ufficiali inglesi. Nepaul offre pure ogni aiuto nell'arruolamento dei reggimenti indigeni.

Nell'Arabia e Sudan

Londra, 6. — Il *Daily News* dice: le truppe turche dispersero gli insorti dell'Yemen partigiani del Mahdi.

Londra, 6. — Un dispaccio da Dongola annuncia che disertori dell'esercito del Mahdi assicurano che gli arabi del Kordofan volendo lasciare il Mahdi, dichiarando raggiunto lo scopo, ne scoppio un conflitto. Il Mahdi sarebbe stato battuto con grandi perdite.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Il sottoscritto Agente del Credito Fondiario della Cassa Centrale di Risparmio di Milano rende noto che l'agenzia in Padova del detto Istituto fu trasferita in Piazza dei Frutti al Civ. N. 548 B.

Padova 6 aprile 1885.

3706 Dott. Luigi Pollini.

AVVISO

Un onesto ed abile agronomo-amministratore cerca un'occupazione anche come agente subalterno in una fattoria.

Recapito presso la nostra Amministrazione.

alla fama dei suoi colleghi. Questa storia non si è ripetuta mai altrove. Io me ne appello all'avvocato Calegari. Se a lui fosse stato detto dal prof. Brunetti: ho 25 lettere che possono mandarvi all'ergastolo, come fu detto a me, non so se egli non avrebbe desiderato la luce, non avrebbe desiderato un processo. Era un dovere mio rispetto al nome che porto ed alla stessa scuola. Io cercai ogni modo per evitare il processo; ma il Brunetti lo voleva lui pel primo per assassinarmi, come egli diceva, nella forma, nella mia vita privata.

Pres. Ha detto abbastanza! **Tamassia.** Ora me ne vado, **Avv. Calegari.** In quale condizione il prof. Tamassia ha recato qui questa diatriba? **Pres.** Come testimonio.

Brunetti. Riguardo all'affare del cadavere il prof. Tamassia ha insistito soltanto per avere il collo. Riteneva che esaminasse questo collo sul sito; invece ha ordinato ad uno dei miei inservienti di portar via la pelle ed i tessuti molli del collo. Cosa si poteva vedere? Niente. Io sostengo che quell'uomo non conosce l'anatomia patologica. Non dico altro. E lo ha dichiarato lui con una delle sue lettere scritte colle parole « sarebbe un colpo mortale alla mia scienza ecc. ».

Gliela insegnerò io l'anatomia patologica. **Pres.** Faremo ora qualche lettura. **Brunetti.** La pregherei, egregio presidente, di una cosa. L'altro giorno il sig. comm. De Leva ha detto che io resisto in alcune cose, che in altre sono pieghevole ed ubbidisco, e ricordò pure l'affare della prolusione. Dopo 30 anni di servizio i miei colleghi non hanno voluto mai che tenessi la mia prolusione. Ho detto che questo succedeva durante la reggenza di De Leva. Ed ora ho trovato fra le mie carte che la cosa era proprio così.

(Consegna alcune carte al presidente). Voleva con ciò dimostrare che la prolusione si faceva in ordine di anzianità, e quella volta invece hanno voluto la votazione segreta, perchè non fosse serbato a me l'onore di far la prolusione.

(Vengono letti parecchi documenti riguardanti la vita del Brunetti. Leggesi il rapporto della questura, dove viene detto il Brunetti uomo irrequieto e nervoso. Dalla R. Università vi è uno specchio riassuntivo sugli aggravii fatti al prof. Brunetti).

Brunetti. È difficile rispondere a tante accuse. Mi pare che, essendo tante le accuse, si sarebbe dovuto usare le vie legali e sottopormi al Consiglio superiore. Ciò invece non si fece mai.

Riguardo all'accusa che mi si fa di anticipare le sezioni, rispondo che è necessario anticiparle. La scienza deve andar avanti; gli altri non vogliono far niente, ma io voglio lavorare. Io dovevo reagire per forza. Riguardo alla imputazione fatta al prof. Gradenigo, se volessi esporre quest'uomo ad un atto criminale, potrei farlo.

P. M. Ella non ha detto niente in presenza al prof. Gradenigo. Adesso è assente e non può parlare.

Brunetti. Lasciamola lì. Parliamo d'altro. Sotto l'Austria l'anatomia descrittiva, normale si insegnava sempre in un anno, e qui ed a Pavia, a Vienna e dappertutto l'anatomia normale è il fondamento di tutti gli altri insegnamenti. Successo il Governo Italiano dispose che l'anatomia normale fosse triennale. Il prof. Vlacovich interpretò questa disposizione nel senso che l'insegnamento dell'anatomia descrittiva dovesse dividersi in 3 anni, facendo gli esami nel quarto. Succedeva che gli studenti venivano da me, che insegno nel 3 anno, senza nulla sapere di anatomia. E gli studenti dicono che se qualche cosa di anatomia imparano, ciò è per opera

Giosuè Carducci. — Giosuè Carducci si è recato a Livorno insieme alla sua famiglia per motivi di salute. Egli ha bisogno, secondo l'Italia di un lungo e assoluto riposo.

Il cholera. — Vengono assolutamente smentite le voci di casi di cholera a Napoli ed altrove. Viene pure smentita la notizia di una circolare diramata dal ministro dell'interno ai municipi per richiamarli alle precauzioni dell'anno scorso.

Carovana d'oro. — Il 24 del mese scorso giunse a Pietroburgo dalle miniere aurifere di Irkutsk in Siberia una carovana con 5667 chilogrammi d'oro puro del valore complessivo di circa sette milioni di rubli (23 milioni di franchi).

Quest'oro appartiene alla corte russa, perchè rappresenta circa la quarta o quinta parte della produzione annuale delle miniere imperiali.

Processo Brunetti

Trib. Civ. e Corr. di Padova



LEOPOLDO av. BIZIO

Udienza Antimeridiana del 7 Aprile

Numerosissimo il concorso del pubblico.

Il processo sta per finire, e la curiosità cresce in ragione diretta. I carabinieri ed i soldati vanno via aumentando.

La sicurezza pubblica è più che garantita mai!

Alle ore 10 1/4 si apre l'udienza.

Il prof. Brunetti dà spiegazioni su un arnese per la votazione in Consiglio di facoltà, da lui immaginato. Consta di tre bozzoli; uno pel no, l'altro pel sì, l'altro per l'astensione dal voto. Tal arnese però gli fu respinto, perchè il Consiglio di Facoltà non desiderava vincolo veruno nelle votazioni.

Tamassia. Domando la parola. **Pres.** Accordata!

Tamassia. Il prof. Brunetti ha detto che, incontrandosi a Roma col prof. Corradi, questi parlando di me, si sarebbe espresso colla parola « Pavia non piangerà per la perdita del prof. Tamassia. » Questa è una aperta menzogna. Il prof. Corradi scrisse a me una cartolina, dove smentisce di aver mai detto queste parole.

Brunetti. Io le ho sentite; non so altro.

Tamassia. Si parlò pure di un diverbio sorto fra me ed il prof. Brunetti rispetto alla sezione di un cadavere. Non è vero. Venni a sapere che morì un individuo per strangolamento. A me interessava dimostrare quello che l'anatomia patologica dava in questo caso.

Pregai il prof. Brunetti di mostrarmi il preparato ed egli non si rifiutò.

Voleva conoscere le condizioni del collo. Asportai il collo per mostrarlo ai miei allievi. Tutto il resto non è scienza, è ciarlataneria.

Pres. Non posso tollerare queste parole.

Tamassia. Le ritiro; dirò che non è scienza esatta. Uno della difesa ha domandato al prof. Tolomei se nessun professore ha avuto mai il triste coraggio di sporgere querela per questioni universitarie. Certamente al disopra di questo triste coraggio ci vuole l'altro di attentare ignobilmente

si pubblica dal signor Ernesto, valga il seguente brano di documento che luminosamente prova la superiorità dello Sciroppo di Parigina; « Il **Ministero dell'Interno**... si è benignamente degnato concedere al signor GIOVANNI MAZZOLINI, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'Oro al merito**, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri), arrecato, pel modo onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto Li-
quore di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. »

Lo Sciroppo del dottor Giovanni Mazzolini, che si fabbrica nel suo grandioso stabilimento chimico in Roma, via Quattro Fontane, 18, fu anche premiato all'Esposizione di Torino (ottavo premio) per suo gigantesco sviluppo, perchè riconosciuto che è l'unico depurativo non solo d'Italia, ma di tutta Europa, che abbia una stima generale ed un grandissimo smercio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — *L'importuno e l'astratto* — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 7 aprile

| | | |
|--------------------------------|-------------|---------|
| Rendita Italiana 5 p. 0/0 | contanti L. | 97.— |
| fine corrente | » | 97.20.— |
| fine prossimo | » | —.— |
| Genove | » | 78.20.— |
| Banco Note | » | 2.05.— |
| Marche | » | 1.24.— |
| Banche Nazionali | » | 2260.— |
| Mobiliare Italiano | » | 997.— |
| Costruzioni timbrate | » | 480.— |
| Banche Venete | » | 300.— |
| Colonnificio Venez. | » | 218.— |
| Tramvia Padovano | » | 365.— |

Diario Storico Italiano

7 APRILE

Federico Barbarossa che aveva distrutto le città di Crema, Tortona e Milano rasa al suolo, mirava a sottomettere nell'anno 1167 Roma ed il papa e quindi farsi padrone di tutta Italia. Ma i deputati di Cremona, Bergamo, Brescia, Mantova, Ferrara, convinti una volta che solo nella comune unione sta la forza, su proposta dei Veronesi convennero in tal giorno nell'Abbazia di Pontida e stabilirono: un'alleanza di venti anni per conservare le franchigie godute prima del regno di Barbarossa, aiutandosi reciprocamente contro chiunque le volesse togliere; che insieme verrebbe ogni danno ricompensato, deliberando intanto di ricostruire Milano. A questi propositi sottoscrissero quasi tutte le città dell'Alta Italia, e venne con ciò formata la Lega Lombarda che fu la redenzione delle autonomie dei comuni.

Un po' di tutto

I debiti della Duse. — Scrivono da Roma alla *Gassetta di Parma*:

Ho commesso un delitto di lesa celebrità non annunciandovi, a suo tempo, che dopo l'ultima rappresentazione della compagnia di Cesare Rossi, eh' ebbe luogo con *Dionisia* di Dumas, gli *entusiasti* della signora Duse la condussero a casa a suoni di battimani. Tra quelli che la seguivano ce n'erano, per altro, taluni che avevano un debito di 100 mila lire.

I principali suoi creditori sarebbero i sarti signori fratelli Pentacorvo, cui ella avrebbe promesso d'inviare *li cudrini* dall'America.

Arresto di un prete a Genova. — Venne arrestato nella stiva di un vapore dov'era riuscito a nascondersi assieme ad altri due tristi soggetti — il sacerdote don Domenico Cataldi, accusato di aver fatto assassinare il signor Nicola Imbellone, sindaco di San Severino Lucano.

